

La letteratura oltre il principato Fedro, padre della favola latina

La curatrice: «Da Virginio a Orazio: fu epoca propizia»

«L'idea di *Due giorni al tempo di Augusto* ci è stata suggerita da *Augusto figlio di Dio*, il libro di Luciano Canfora che si concentra sull'aspetto storico, mentre il volume da me curato *Lupus in fabula. Fedro e la favola latina tra Antichità e Medioevo* (Patron Editore, 2014), propone degli studi sulla favola. Abbiamo accomunato i due lavori perché Fedro, secondo la tradizione, era un liberto di Augusto, anche se nuove tendenze critiche confutano il suo stato di schiavo. È comunque assodato che sia vissuto nel primo secolo d.C.»

Come spiega Caterina Mordeglia — docente di letteratura latina presso l'università di Trento che sta curando per la collana «Lorenzo Valla» della Mondadori una nuova edizione critica, con traduzione italiana e commento, delle Favole di Fedro (l'ultima, ormai datata e a cura di Antonio Guaglianone, risale a più di quarant'anni fa) — storia e favola costituiscono i fili conduttori di *Due giorni al tempo di Augusto*.

L'iniziativa è articolata in due tappe e avrà luogo a Trento, al dipartimento di lettere e filosofia di via Gar: mercoledì alle 17 Luciano Canfora presenterà il suo libro, mentre il giorno seguente alle 11 si dialogherà attorno a *Lupus in fabula*. Per quest'ultimo appuntamento, insieme alla curatrice Mordeglia interverranno lo stesso Canfora e Agostino Paravicini Bagliani, università di Lodi. A coordinare i lavori sarà Enrico Franco, direttore del *Corriere del Trentino* e del *Corriere dell'Alto Adige*. L'appuntamento è organizzato

dallo stesso dipartimento dell'università di Trento in collaborazione con la biblioteca civica «G. Tartarotti» di Rovereto e la Società internazionale per lo studio del Medioevo latino, Firenze. Media partner dell'iniziativa il *Corriere del Trentino*.

«Fedro fu iniziatore della favola latina sotto il principato di Augusto, momento in cui altri generi letterari, si pensi alle opere di Virgilio e Orazio, raggiungono la maturazione piena — spiega Mordeglia — Il genere della favola riprende la tradizione esopica, ma Fedro non ne è solo il codificatore nel mondo latino, ma anche l'autore che trasmette il patrimonio favolistico attraverso il medioevo fino all'età moderna».

«*Studi offerti a Ferruccio Bertini*: questo il sottotitolo del libro con cui rendo omaggio al mio maestro — prosegue la curatrice — perché una delle tesi provocatorie di Bertini è di considerare Fedro quale precursore dei personaggi di Disney, basti pensare alle forme antropomorfe di personaggi quali Topolino o Ezechiele lupo. La favola presenta, infatti, tre caratteristiche principali: gli animali come protagonisti, innanzitutto, la *brevitas* e l'allegoria, pensiamo a espressioni a tutti note quali volpe scaltra, lupo vorace, agnello debole, asino stolto». Ancora: «Ogni animale — conclude — incarna un vizio o un pregio umano, e la morale è sempre quella della convenienza, è sempre un'opportunità a guidare le azioni».

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autrice Caterina Mordeglia ha curato la due giorni

Mercoledì e giovedì

A Lettere il doppio appuntamento. Dopo il docente dell'ateneo di Bari verrà presentato il volume a cura di Mordeglia «*Lupus in fabula*»

